



A cura di  
**Andrea G. Moscatelli**  
mag2063@yahoo.it

Premesso che l'analisi puntuale dei singoli accadimenti necessita una conoscenza approfondita di ogni situazione, a distanza di tempo, si può tentare un'interpretazione delle motivazioni e delle illusioni che hanno portato molti risparmiatori a incappare in brucianti fregature.

Nel settore degli investimenti si recita da sempre come un disco rotto, che non esistono facili guadagni. Ogni investimento che promette mirabolanti rendimenti comporta l'assunzione di rischi importanti, e chi oggi non è consapevole, o è in malafede o è un allocco. Se i titoli governativi con basso rischio, (ad esem-

un reddito fino a 35 mila euro e in possesso di un patrimonio immobiliare per un valore inferiore a 100 mila euro, avranno accesso al rimborso con procedura diretta, mentre i risparmiatori restanti dovranno passare attraverso un arbitrato, anche se semplificato, in carico ad una commissione nominata dal ministero dell'Economia, e avranno un rimborso pari al 30% dell'investito fino a un massimo di 200 mila euro.

Fermo restando che in alcuni casi, come le sottoscrizioni contro garantite per aver accesso al mutuo, o come la vendita truffaldina per il raggiungimento dei target di

# Leva finanziaria e fregature per allocchi

prio BTP) consentono di avere un rendimento del 2% lordo, va da sé capire che un investimento con una promessa di rendimento superiore ha intrinsecamente un rischio maggiore. Il problema probabilmente risiede nella consapevolezza del risparmiatore nel capire che in alcuni casi non si tratta di vedere azzerato il rendimento atteso, ma anche di vedere evaporato in parte o totalmente il proprio capitale investito.

Viene da chiedersi se tutti quelli che hanno perso soldi con le azioni di banche in questo periodo soggette a decreti di salvaguardia, erano allocchi inconsapevoli e truffati o spregiudicati ingordi che ascoltavano solo la parte a loro favorevole delle comunicazioni date dai funzionari che, spesso, erano espressione del territorio quali parenti, amici, conoscenti, persone perbene almeno fino al primo scricchiolare della banca del rione.

Quando un problema, da "individuale" diventa "collettivo", assume proporzioni tali da incidere drammaticamente sul tessuto economico locale, tanto che, a tamponare le ricadute degli ultimi salvataggi bancari, è stato approvato a fine aprile il "decreto crescita" che prevede il rimborso delle somme perse dai risparmiatori. Tutti coloro che a fine 2018 presentavano

produzione degli impiegati commerciali, siamo davanti a delle truffe per convenzioni d'incapaci, nella maggioranza dei casi, è lecito chiedersi se, persone, che avevano in deposito somme ragguardevoli pari a 100 o 200 mila euro, non avevano mai sentito parlare delle perdite derivanti dai bond Cirio o Parmalat o Bond Argentini.

È mai possibile che costoro, disponendo d'importi significativi evidentemente non destinati alla sopravvivenza, si siano affidati ciecamente ad un funzionario qualsiasi, senza aver mai letto un giornale e quindi essersi resi conto dell'esistenza di analoghe operazioni finanziarie in precedenza andate male e delle perdite derivanti, incuranti degli avvisi degli Organi di Vigilanza e dei professionisti del settore?

Proprio per valutare la consapevolezza dei risparmiatori all'atto della sottoscrizione dei contratti rivelatisi, irrecuperabili è stata introdotta dal Governo la procedura dell'arbitrato, incarico che, non ho dubbi, sarà espletato con il rigore professionale dovuto. È da capire una volta per tutte, che non esistono facili guadagni come giocando alla tombola di famiglia a Natale con i numeri truccati: un'obbligazione subordinata di banche, che in

alcuni casi, erano già apparse febbricitante durante gli stress test imposti da Banca d'Italia, mostrando un serio rischio intrinseco di stabilità può azzerare l'importo versato. Prima di sottoscrivere un contratto di quel tipo, vale la pena capire cosa sia, cosa significhi "obbligazione subordinata" e le sue conseguenze. Siamo negli anni 2000, ci sono tutti gli strumenti utili per informarsi e capire, e nel dubbio esistono molteplici canali per approfondire, anche personali come internet, prima di ritrovarsi ad annaspire nella folla dei truffati che si leccano le ferite.

Dopo le tragedie finanziarie dei Bond Argentini, Cirio e Parmalat, si pensava di aver scongiurato altre crisi a danno dei risparmiatori, ma, purtroppo così non è stato. A chi chiede di sottoscrivere un prestito obbligazionario subordinato o le azioni della banca erogatrice del mutuo per poterlo ottenere, si deve rispondere che si va direttamente alla Procura della Repubblica, perché può essere un'operazione illecita. A coloro che ti propongono un'obbligazione sconosciuta a tassi d'interesse straordinari (doppio rispetto mercato) garantendoti di non perdere il capitale, bisogna rispondere che stanno mentendo e non lo possono assicurare. Ed infine, a coloro che si fidano di parenti, amici e conoscenti impiegati in banca, credo si debba suggerire di non registrare mai le conversazioni intrattenute, perché esiste il forte dubbio che possano essere definiti "allocchi", ma pretendere un rimborso a carico della collettività.

I Bond Argentini, per chi li ha vissuti, fu-

rono un fulmine a cielo sereno. Serpeggiava il dubbio che l'Argentina non versasse in condizioni ottimali, ma il sistema economico riteneva che tra il sostegno del FMI, l'apporto statunitense e il piano di sviluppo nazionale, il rischio non fosse considerevole come i fatti dimostrarono. Purtroppo l'effetto sistemico fu parecchio sottovalutato e l'onda delle perdite sui risparmiatori fu lunga e solo dopo decenni si è diluito l'effetto sui rendimenti complessivi di prodotti quali le polizze assicurative ventennali.

I rischi in economia e in finanza non possono essere evitati. A partire dal proprio orto di pomodori dietro casa, che viene distrutto da una grandinata, non esiste una certezza che i frutti attesi possano rendersi concreto e determinare nel futuro un guadagno. Tuttavia, la trasparenza delle informazioni, la professionalità degli addetti ai lavori e lo sforzo dei soggetti deputati nel controllo compliance e substantive, consente di limitare i rischi o di sottolinearne la pericolosità accertandosi della consapevolezza da parte degli investitori.

Coloro che, senza alcuna cultura finanziaria o economica, si sentono i più furbi del reame perché trovano prodotti con guadagni attesi o promessi esagerati, si comportano come se i risparmi fossero "puntate" al casinò, possono essere classificati in due grandi categorie quando vedono andare in fumo il proprio denaro, in malafede o allocchi. Mentre, tutti gli altri, per solidarietà, saranno chiamati, a pagarne il conto.

